

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 27 (1885)
Heft: 13

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI
DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: Insegnamento dell'economia domestica. — Scuole pubbliche e private esistenti nel Comune di Lugano nell'anno 1884-85. — Care ricordanze. — Nomina e licenziamento dei maestri in Italia. — Dati biografici di Vittor Hugo. — Esami finali delle scuole secondarie. — Cronaca: *Congressi internazionali; Studenti a Ginevra; Spese per la guerra e per l'istruzione; Referendum; Patria e Progresso.* — Concorsi a scuole minori.

Insegnamento dell' Economia domestica.

La parola *Economia* proviene dal greco, e significa regola della casa, ossia l'uso prudente, discreto ed utile di qualsiasi cosa, sentimento ed azione.

L'AMICA DI CASA.

Dal volume secondo dell'*Amica di Casa* testè pubblicato dalla solerte e distinta nostra concittadina Angelica Cioccarì Solichon, già annunciato in altro numero, ci facciam lecito di riprodurne la Prefazione:

«L'educazione che riceviamo è tanto migliore quanto più chiaramente ne addita i nostri doveri, ed efficacemente ne insegna ad adempirli. Ora i doveri della donna, in qualsiasi condizione sociale, riguardano la famiglia e la casa.

Le donne cospicue nella diplomazia, sui seggi universitari, alla barra forense, tra gli armati a battaglia, sono eccezioni più o meno ammirevoli, ma non possono costituire il tipo della donna quale dev'essere nella società. La sua vera missione è il saggio governo della famiglia, la provvida direzione della

casa, l'opera confortatrice e benefica tra i lutti e le miserie dell'umanità; missione sublime, se si riflette ciò che la famiglia è, o dovrebbe essere, alveare benedetto, ove si formano e crescono i cittadini che costituir debbono le nazioni.

Ma questi molteplici doveri della donna esigono precetti e norme senza de' quali la pratica riesce assai più lunga, e sovente più difficile e costosa.

Quante volte una giovinetta, passata a capo d'un'azienda domestica, si sente smarrita fra tante cure, e trova d'aver appreso molte cose che le sembrano superflue, mentre ignora quelle che dovrebbero guidarla al disimpegno dei suoi doveri! Quante volte preferirebbe saper allestire un pranzo economico e salubre alla cara famiglia, una bevanda ristoratrice al bimbo ammalato, piuttosto che gli oltramontani idiomi, i logaritmi ed altre esuberanze scolastiche!

Strano, eppur vero! mentre per abilitarsi a fare un abito, un cappello, dei fiori, un ramo solo di qualsiasi industria, vi si consacrano due, tre e più anni di tirocinio, per la vasta scienza di governare la famiglia, di allevare la prole, di risparmiare, conservare, migliorare le risorse domestiche, di assistere gl'infermi, non v'ha insegnamento alcuno; sembra anzi, fra gl'Italiani, che si tenga a vile l'occuparsene, come già ai tempi della decadenza romana, in cui le bisogne della casa erano affidate agli schiavi e liberti.

Si obietterà che l'insegnamento domestico si apprende dalla madre, e così dovrebbe essere; ma gli è appunto che, mentre la maggior parte delle giovinette sono destinate ad essere madri di famiglia, poche, anzi pochissime fra noi sono quelle che si maritano conscie dei loro doveri, abili alla direzione della casa, istruite nei sani principj di domestica economia. Che ne avviene? Se la giovine reggitrice è savia e attiva, vi si metterà con tutto l'impegno; ma non sarà che dopo lunga e faticosa esperienza che vi riuscirà. Le più tirano innanzi occupandosene a sbalzi, senza regola e senz'ordine, specialmente nei nostri paesi di campagna, ove gli uomini emigrano, lasciando alle donne, oltre alle cure domestiche, anche il peso delle agricole. Ivi il tutto procede generalmente a casaccio, e, per mancanza di ordine, di pulitezza e delle necessarie cognizioni, si lascia tutto deperire; talchè, pur vivendo di privazioni,

si sciupa assai più di quanto si consumerebbe per vivere comodamente in una casa bene ordinata.

Ora quale può essere l'insegnamento domestico in queste famiglie? Provvidi sono quindi quei governi, che nei programmi delle scuole popolari hanno introdotto l'insegnamento della domestica economia, affine di coadiuvare con precetti validi e scientifici la pratica casalinga; rettificando molti pregiudizi ed introducendo, per così dire, *la scienza della casa, dalla scuola alla famiglia*, affinchè col tempo possa e *sappia* la famiglia cooperare al miglior profitto della scuola, come si osserva in Olanda, in Germania ed in molti cantoni della nostra Svizzera tedesca e francese (1). »

Scuole pubbliche e private

esistenti nel Comune di Lugano nell' anno 1884-85.

(Continuaz. e fine, v. n. preced.)

II. SCUOLE PRIVATE.

« *Scuola femminile Belletti-Bettetini.* — Succeduta all'Istituto Cherubina Sala, è frequentata da 36 allieve, istruite in sei classi diverse, comprese quelle di scuola maggiore, da 7 docenti.

« *Scuola mista Calderara.* — Comprende, colla primaria, anche una scuola infantile: la prima conta 20 ragazze e 6 fanciulli, e la seconda, 17 e 7. Totale 50 scolari, custoditi ed istruiti da 2 maestre.

« *Educatorio delle RR. Cappuccine.* — Nell'interno del Monastero è tenuto un educatorio a pensione, detto di S. Giuseppe, nel quale vengono allevate 20 giovanette. La scuola abbraccia gli studi primari, di scuola maggiore e magistrali, sotto la direzione di 3 docenti.

« *Collegio femminile Ferrario.* — Dopo un corso prepara-

(1) Il volume, da cui togliamo la prefazione, grosso di oltre 500 pagine, è vendibile da' libraj a fr. 3. 50, e presso l'autrice in Riva S. Vitale a fr. 3. Agli associati continua a darlo per fr. 2. prezzo di sottoscrizione, ben inferiore al reale, essendo il libro divenuto assai più voluminoso del previsto. Noi lo raccomandiamo vivamente alle madri ed alle maestre.

torio, le allieve ricevono l'istruzione nella scuola primaria (3 anni), nella maggiore (3 anni) e nella magistrale (2 anni). Vi sono iscritte 33 alunne, che vengono ammaestrate da 5 docenti.

« A questo Collegio va unito il ben diretto *Giardino d'infanzia*, nel quale 30 bambini d'ambo i sessi ricevono un buon indirizzo fisico, morale e intellettuale insieme, dalle cure di due maestre.

« *Istituto tecnico-commerciale Landriani*. — Questo antico istituto comprende 3 corsi: elementare (4 anni), preparatorio (2), e tecnico-commerciale (3). De' 54 alunni, la più parte « interni », due terzi sono estranei alla Svizzera. L'insegnamento è ripartito fra 8 docenti.

« *Scuola infantile Lonati*. — È frequentata da 30 bambini, 12 maschi e 18 femmine, quasi tutti al di sotto di 6 anni: 5 soltanto hanno raggiunta o superata questa età. Una sola maestra ne ha la direzione.

« *Istituto tecnico-commerciale e ginnasiale Massieri*. — Sviluppo di antica scuola elementare, questo Collegio abbraccia tutte le gradazioni: scuola primaria, corso preparatorio, corso tecnico, e corso letterario. Allievi 51; docenti 5.

« *Scuola infantile Paltenghi*. — La maestra attende all'educazione di 20 bambini d'ambo i sessi, quasi tutti inferiori a' sei anni d'età.

« *Scuola mista Rezzonico*. — Posta in Caragna, giova specialmente alle frazioni della Campagna, da cui è alimentata con 24 bambini non aventi ancora 6 anni, ad eccezione di 4 che toccano o superano d'alquanto questa età.

« *Scuola mista Maria Sala*. — Avanzo ristretto di antico e stimato collegio, questa scuola conta oggidì 38 allievi d'ambo i sessi, dei quali una metà circa dell'età d'asilo e l'altra da 6 a 14 anni. La loro cura ed istruzione è affidata a due maestre, tra cui la fondatrice del già collegio omonimo.

« *Istituto femminile Vanoni*. — Ultimo nell'ordine alfabetico, questo collegio tiene incontestabilmente il primo posto per importanza. È diretto dalle Suore Teodosiane di Menzingen. Le sue 107 alunne trovansi ripartite in vari corsi: primario, maggiore, e magistrale, e ricevono l'istruzione da 10 insegnanti. È notevole il fatto che ben 28 allieve appartengono alla Svizzera tedesca.

III. SCUOLE FILANTROPICHE.

« Sotto questo nome classifichiamo quelle poche scuole che devono la propria esistenza a legati od alla pia opera di generosi contribuenti. Tali sono:

« *L'Asilo infantile di Carità.* — Il più vecchio del Cantone, fondato per potente iniziativa di Filippo Ciani, che vi apportò, col fratello Giacomo, un ingente contributo, sorretto da generosi azionisti e da vistosi legati; questo benefico ricovero conta non meno di 117 bambini, 58 maschi e 59 femmine, affidati alla cura di 3 educatrici.

« *L'Orfanotrofo femminile.* — Sorto da pochi anni per opera di benefattori che ignoriamo, trova mezzi sufficienti per ricoverare, nutrire, vestire ed educare 17 povere orfanelle. La scuola interna dell'istituto, come l'istituto stesso, è tenuta da tre Suore Teodosiane.

« *L'Orfanotrofo del libero Legato Maghetti,* accoglie 16 orfani, a cui provvede vitto, vestimento, educazione, nonchè l'apprendimento d'una professione fuori dell'istituto, affinchè ognuno possa bastare a sè quando giunga all'età di cedere il posto ad altri bisognosi di ricovero. L'istruzione vi è impartita da un maestro in ore non destinate al lavoro nelle officine.

RIASSUNTO

« Passate in rapidissima rivista le 30 e più scuole esistenti entro i confini del nostro Comune, ci studieremo di riunire alcuni gruppi di cifre quali vengono dedotti dai Questionari.

« Circa l'età le varie scolaresche si possono così classificare; Al di sotto di sei anni N. 276; da 6 a 14, N. 910; da 15 e più, N. 310.

« Per gli *studi*: 271 d'asilo; 742 di scuola primaria; 195 di scuola maggiore; 61, classici; 93, tecnici; 13, di pedagogia; 281 di disegno, compresi, s'intende, anche gli studenti che frequentano altre scuole.

« I *domiciliati* in Lugano colle proprie famiglie salgono alla bella cifra di 1050 individui; gli *arvenitici*, ossia qui recatisi soltanto per frequentare le scuole, o che ogni sera ritornano al loro domicilio in altri Comuni, sono 446.

« Quanto alla *nazionalità* abbiamo: 1283 ticinesi, 66 confe-

derati, 147 esteri: e per conseguenza, di lingua italiana 1427, francese 4, tedesca 61, d'altre lingue 4.

« Sono di *religione* cattolica 1481; riformata 15.

« La *totalità* generale ci presenta: Allievi 818, allieve 678; in complesso 1496 individui, distribuiti come segue:

« Nelle *scuole pubbliche*: maschi 562; femmine 291; totale 853.

« Nelle *scuole private*: maschi 256; femmine 387; totale 643.

« Tutto questo gran vivaio di quasi 1500 pianticelle sarebbe affidato alla coltura di 121 educatori, di cui 70 uomini e 51 donne; ma qui conviene far osservare che l'esposta cifra di 121, dedotta dai Questionari, non rappresenta al vero il numero personale dei docenti. Come fu già avvertito a riguardo del Liceo e scuole annesse, così anche fuori di là trovansi docenti che insegnano in più d'un istituto; e quindi nel riassunto dei Questionari vennero contati due o tre volte. Depurate le cifre in modo che indichino puramente delle *unità*, se è lecito così esprimerci, rimangono 42 docenti e 42 maestre, ossia 84 insegnanti, di cui 58 ticinesi, 7 confederati e 19 italiani. Come si vede, ne abbiamo pur sempre un numero ragguardevole.

.....
Seguono le firme dei signori: avv. *G. Vegezzi*, *Giu. Bernasconi* fu *Gio.*, *Giacomo Enderlin*, *Franscini Arnoldo* e *Gio. Nizzola*, relatore.

Care rimembranze.

A nessun docente ticinese, ed a ben pochi nostri concittadini è ignoto il nome di *Pietro Thouar*, l'autore di parecchi eccellenti libri educativi ben noti, quali, fra altri, il *Fanciulletto*, i *Racconti* pei fanciulli, i *Racconti* pei giovanetti, i *Componimenti drammatici*, ecc., che ebbero, specialmente i primi, parecchie edizioni anche nel nostro cantone.

Or chi ha fatto conoscere *Pietro Thouar* nelle nostre scuole, e ne diffuse pel primo gli aurei scritti?

Il dottor *Severino Guscetti*, allorquando, tra il 1852 e il 1854, fu consigliere di Stato e capo del Dipartimento della pubblica educazione. Era un'epoca difficile per le nostre scuole secondarie, che dovevano essere riordinate sopra basi nuove in seguito alla legge di secolarizzazione; e *Guscetti*, sicuro del

sapiente appoggio di Frascini allora consigliere federale, vi si era accinto con tutto l'ardore d'un apostolo. V'era tutto da rifare: docenti, libri, metodi, suppellettile; e ci ricordiamo assai bene e delle visite frequenti agli istituti, e dei consigli direttivi ai docenti, e della cura speciale sia nella scelta fra i postulanti, sia nell'incoraggiare i giovani maestri nazionali a studiare e porsi in grado di coprire cattedre nelle scuole secondarie, per le quali erasi costretti a ricorrere all'estero.

Fu una *metéora* che passò luminosa, segnando orme profonde sul suo cammino; e ben più considerevoli avrebbero potuto essere i suoi servigi al paese, se dalla propria stella il Guscetti non fosse stato spinto in lontanissime terre a passare gli ultimi anni della vecchiaia.

A dar una prova dell'affaccendarsi di quell'egregio uomo per avere professori distinti nei nostri istituti, nonchè della stima, quasi diremmo culto, che professava per il Thouar (morto 24 anni fa), ci piace riportare un brano di lettera che *Atto Vannucci* scriveva da Lugano, dove copriva nel Liceo la cattedra di letteratura e storia, all'amico suo intimo Pietro Thouar, in Firenze. È una lettera testè pubblicata, unitamente ad alcune altre dello stesso Vannucci, dalla signora Cesira Siciliani. Eccola:

« Carissimo Pietro,

« Lugano, 11 novembre 1853

« Nel mio ritorno qui passai giorni sono da Bellinzona ed ivi parlai a lungo col dottor Guscetti direttore dell'Istruzione pubblica, il quale ama e stima come meritano le opere tue, cioè moltissimo. In conseguenza di questa stima egli mi pregò a scriverti ⁽¹⁾ e a dirti che ove ti piacesse, il governo ti offrirebbe un collocamento nell'istruzione di questo paese. Avresti da lavorare dieci o dodici ore alla settimana con mille quattro o cinquecento franchi di stipendio. A ciò aggiungerebbero

(1) Il Thouar aveva famiglia e non nuotava nell'abbondanza. Viveva d'impiego più che del frutto delle sue opere, le quali pare tornassero proficue — caso troppo comune — più agli editori che all'autore. Quest'ultimo poi, come rilevasi da altra lettera del Vannucci, nel 1850 era « rimasto senza impiego e senza lavoro ». Ma nel Ticino non è venuto.

anche la casa gratuita. Di più, dicono, potresti guadagnare lavorando a far libri di cui questo paese ha grande bisogno.

« Se la cosa potesse convenirti scrivimi al più presto possibile. In ogni modo rispondi subito. Se ti occorrono altri schiarimenti ti saranno dati, e avrai lettera dal Guscetti medesimo.....

« A. VANNUCCI ».

La morte vale spesso a mettere in luce i meriti misconosciuti in vita; e il nome di Pietro Thouar fu preso a titolo d'un Istituto-convitto con Giardino d'infanzia apertosi in Pisa l'anno scorso; ed ora, sotto gli auspici d'alcuni letterati italiani, si stanno raccogliendo le oblazioni per erigere in Firenze un monumento ad Atto Vannucci, a fine di rendere durevole la memoria « della stima grande e dell'affetto grandissimo che ebbero non solo per lo scrittore illustre ma anche pel cittadino onesto, i molti amici ed ammiratori, che egli trovò in tutti i partiti ».

E noi siamo lieti di poter ricordare, benchè troppo brevemente, coi due illustri nomi italiani quello d'un nostro Leventinese, pel quale abbiamo serbato sempre una grata reminiscenza.

Nomina e licenziamento dei Maestri in Italia.

La legge 19 aprile anno corrente, colla quale vengono fusi in testo unico i precedenti dispositivi circa la nomina, rimozione, onorario ecc. dei maestri primari, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 19 maggio, contiene i seguenti articoli, che non sono senza interesse per gli Amici dell'Educazione ticinese, i quali chiesero già, ma invano, delle misure ben più modeste a favore dei nostri docenti:

Art. 6. I maestri sono nominati per concorso. Il Consiglio scolastico provinciale apre il concorso, esamina i titoli dei concorrenti, designa e gradua gli eleggibili. Fra questi il Consiglio comunale sceglie e nomina i maestri.

I comuni che assegnano stipendi meno di un decimo superiore al minimo che compete alla scuola, secondo la classificazione fattane, o che assegnino al maestro una conveniente

abitazione, hanno diritto di bandire essi medesimi il concorso e nominare il maestro.

Art. 7. Il maestro che ottenne una nomina deve compiere un biennio di prova in un medesimo comune. Quando sei mesi prima dello spirare del biennio il maestro non fu licenziato, s'intenderà nominato per un sessennio.

Compiuto questo sessennio, il maestro che avrà ottenuto dal Consiglio provinciale scolastico l'attestato di lodevole servizio, dietro le ispezioni fatte alla scuola e sentito il Consiglio comunale, sarà nominato a vita.

Il tempo di prova potrà essere accresciuto di due anni oppure di uno solo per volontà del comune che lo nomina, quando il maestro non ha tenuto l'ufficio nel medesimo comune durante l'intero biennio, o non vi ottenne la conferma.

Il verbale del licenziamento, quando avvenga prima che sia spirato il tempo di prova, dovrà essere motivato.

Art. 8. Il maestro non può essere nominato definitivamente prima di aver raggiunta l'età di anni 22, e dato prova di possedere non solamente la capacità didattica, ma le disposizioni morali necessarie a compiere degnamente e con vera utilità pubblica il proprio ufficio.

Fino all'età suddetta tutti i maestri saranno nominati in via d'esperimento e confermati di anno in anno.

Quando il maestro nominato in via d'esperimento ottenga due riconferme consecutive, avrà diritto alla prima nomina di due anni.

Art. 9. Il maestro che non ottiene l'attestato di lodevole servizio, secondo l'art. 7, potrà sulla proposta del Consiglio comunale approvata dal R. Ispettore scolastico, essere mantenuto in ufficio per uno spazio di tempo non maggiore di tre anni.

Se alla fine dell'esperimento egli avrà meritato l'attestato di lodevole servizio, potrà essere riammesso dal Consiglio provinciale scolastico a godere dei diritti sanciti da questa legge.

Art. 10. I maestri delle scuole elementari non obbligatorie saranno nominati dai comuni, ed eccetto per la misura degli stipendi, godranno degli stessi diritti che i maestri delle scuole obbligatorie, salvo il caso della soppressione delle scuole medesime.

Tali maestri, se iscritti tra gli eleggibili, devono essere

prescelti nelle nuove nomine a scuole obbligatorie nello stesso comune.

Art. 11. Fermo il disposto degli articoli 334, 335 e 337 della legge 13 novembre 1859, il maestro può essere licenziato in qualunque tempo:

1. Per inettitudine pedagogica;
2. Per infermità che lo renda inabile a continuare il servizio o a riassumerlo;
3. Per essere incorso negli ultimi 5 anni tre volte nella pena della censura, o due volte in quella della sospensione.

Il licenziamento è deliberato dal Consiglio comunale.

La proposta del licenziamento appartiene eziandio all'Ispettore scolastico.

La deliberazione che pronunzia il licenziamento non avrà effetto esecutivo se non dopo che il Consiglio scolastico provinciale, udite le difese del maestro e le osservazioni del Consiglio Comunale, l'avrà approvata.

Contro la deliberazione del Comune che ricusa il licenziamento è ammesso il ricorso nel termine di un mese, del R. Ispettore al Consiglio scolastico provinciale, che decide, sentite le osservazioni del Consiglio comunale, e le difese del maestro.

Così il Comune come il maestro, possono ricorrere al Ministero dalle decisioni del Consiglio scolastico provinciale, entro un mese dal giorno della ricevuta comunicazione.

Art. 12. I maestri che intendono licenziarsi da un Comune devono darne avviso al Sindaco non più tardi della fine del mese di maggio.

Non uniformandosi a tale disposizione i maestri non saranno ammessi ad insegnare in altra scuola, salvo che per speciali ragioni ne dia autorizzazione il Consiglio scolastico provinciale.

Dati biografici di Vittor Hugo.

Victor Hugo, il più grande poeta del nostro secolo (e la razza latina si vanta d'averlo avuto per suo figlio) è morto alle ore una e mezzo del 22 maggio, a Parigi, nella sua Palazzina; è morto placidamente. Era nato il 25 febbraio 1802 a Be-

sançon, da famiglia nobile: suo padre divenne generale sotto l'impero napoleonico, e lo accompagnò fanciullo in Italia, poi in Spagna. Cominciati Victor Hugo i suoi studi a Parigi, li compì a Parigi.

La sua prima notevole pubblicazione furono le liriche *Odes et ballades*, che meravigliarono per il foco, per l'estro caldissimo. La gloria del poeta era raggiunta. Victor Hugo divenne il poeta alla moda.

Dopo due strani e potenti romanzi, *Han d'Islanda e Bug-Jargal*, pubblicò, nel 1826, un altro volume di odi, nelle quali il sentimento monarchico di cui era infervorato il poeta andò spegnendosi.

E una nuova fede, anche in letteratura egli veniva propagando: il romanticismo. Il critico Sainte-Beuve, il poeta Alfredo De Musset, Gautier, i Dechamps lo seguirono entusiasti, e lo proclamarono capo del romanticismo francese, come Alessandro Manzoni lo fu in Italia. Nella prefazione del suo dramma *Cromwell*, la ruppe del tutto colle teorie viete dei classicisti; colle affascinanti *Orientales*, col fosco dramma *Marion Delorme*, e coll'altro, più felice, *Hernani*, diede tremenda battaglia ai retori, e nuovi capolavori alla poesia.

Nel 1831, apparve una delle migliori sue opere, *Notre Dame de Paris*, e poco dopo le nuove liriche *Feuilles d'automne*. Nel 32, diede al teatro *Le roi s'amuse*, e *Lucrece Borgia*; e, in seguito, *Marie Tudor*, *Angelo*, *Ruy Blas* e i *Burgraves*, altri drammi folti di bruttezze e di bellezze rare. La sua grande popolarità divenne immensa colle nuove pubblicazioni di liriche smagliantissime, *Chants du crepuscule*, *Voix interieurs*, *Rayons et ombres*, onde gli vennero (nel 1841) aperte le porte dell'Accademia Francese, e fu ascritto fra gli immortali.

Viaggiò, negli anni successivi, sul Reno e in Ispagna, donde nel 1843 fu richiamato per la morte tragica di sua figlia Leopoldina. La tristezza gli ispirò le *Contemplations*, il più bel libro di liriche intime ch'egli abbia scritto. Nel 1845 fu confortato dalla nomina di pari di Francia; e la carriera politica gli era così aperta.

Dopo la rivoluzione di febbraio nel 1848, si portò candidato per la Costituente, fu eletto a Parigi, sedette in mezzo al partito dell'ordine e votò tutte le leggi presentate per salvare il paese dall'anarchia.

Ma la sua attitudine fu molto diversa all'Assemblea legislativa, ove si schierò nelle file del partito della repubblica democratica e sociale, del quale divenne uno dei capi e soprattutto uno degli oratori più potenti. Dopo il colpo di Stato del 2 dicembre, Hugo fu messo sulla prima lista di proscrizione. Nei primi giorni del suo esilio l'Hugo firmò, con alcuni compagni di sventura, un violentissimo appello alle armi, del quale il suo *Napoléon le Petit* non era che il complemento. I terribili suoi *Châtiments* vennero subito dopo.

Nel 1859 comparve la *Légende des siècles* che meravigliò il mondo.

Nel 1862 Hugo, che era andato a stabilirsi a Jersey, poi a Guernesey, pubblicò il grande romanzo sociale *I miserabili*, poi i *Chants des rues et des bois*.

Nel 1866 comparvero i *Lavoratori del mare*, e tre anni dopo l'*Uomo che ride*.

Dopo la caduta del secondo impero e la proclamazione della Repubblica, nel settembre del 1870, Hugo ritornò a Parigi.

Un anno dopo fu eletto membro dell'Assemblea nazionale, ma interrotto con violenza durante uno dei suoi discorsi, diede subito le sue dimissioni.

Dopo pubblicato *L'année terrible* trovò l'energia sufficiente nella sua meravigliosa vecchiaia, di scrivere il romanzo *Quatre-vingt-treize*, di cantare per i suoi nipotini, di mettere una pietra sepolcrale sopra l'impero napoleonico con la sua *Histoire d'un crime*, di scrivere *L'âne*, *Le pape* e *Torquemada*, e di partecipare ancora, fino agli ultimi giorni della sua vita gloriosa, con la parola viva, ispirata, agitata, a tutta la vita del suo tempo, nel quale il suo genio ha soffiato tanta parte di poesia.

(*Ill. Pop.*)

Esami finali delle scuole secondarie.

Il Dipartimento di pubblica educazione ha stabilito che tali esami abbiano luogo quest'anno nei giorni quì sotto indicati:

Liceo cantonale: Dal 25 giugno al 7 luglio inclusivi.

Mendrisio: Scuola tecnica: dal 3 al 7 luglio inclusivi.

Lugano: Ginnasio e scuola tecnica: dall'8 al 15 detto.

Bellinzona: Scuola tecnica: dal 14 al 18 detto.

Locarno: Scuola tecnica, sezione letteraria dal 25 al 27 giugno; sezione tecnica, dal 20 al 22 luglio inclusivi.

Scuola normale maschile: dal 25 al 27 giugno;

» » *femminile*: dal 22 al 27 detto inclusivi;

SCUOLE MAGGIORI:

Del Sottoceneri.

1. <i>Breno</i> :	maschile,	13	luglio
2. <i>Curio</i> :	»	14-15	»
3. <i>Bedigliora</i> :	femminile,	16	»
4. <i>Sessa</i> :	maschile,	17	»
5. <i>Magliaso</i> :	femminile,	18	»
6. <i>Agno</i> :	maschile,	20-21	»
7. <i>Lugano</i> :	femminile,	22-23	»
8. <i>Mendrisio</i> :	»	24-25	»
9. <i>Chiasso</i> :	maschile,	27	»
10. <i>Stabio</i> :	»	28	»
11. <i>Riviera</i> :	»	29	»
12. <i>Tesserete</i> :	»	30-31	»
13. »	femminile,	1	agosto
14. <i>Maglio di Colla</i> :	maschile,	3	»

Del Sopraceneri.

1. <i>Bellinzona</i> :	femminile,	17-18	luglio
2. <i>Vira Gambarogno</i> :	maschile,	20	»
3. <i>Locarno</i> :	femminile,	21	»
4. <i>Loco</i> :	maschile,	22	»
5. <i>Maggia</i> :	»	23	»
6. <i>Cevio</i> :	»	24	»
7. »	femminile,	25	»
8. <i>Biasca</i> :	maschile,	27	»
9. »	femminile,	28	»
10. <i>Malvaglia</i> :	maschile,	29	»
11. <i>Ludiano</i> :	»	30	»
12. <i>Dongio</i> :	femminile,	31-1	agosto
13. <i>Castro</i> :	maschile,	3	»
14. <i>Faido</i> :	»	5	»
15. »	femminile,	6	»
16. <i>Ambrìsotto</i> :	maschile,	7	»
17. <i>Airolo</i> :	»	8	»

CRONACA.

Congressi internazionali. — Oltre al Congresso internazionale dei *Docenti* già da noi annunciato, che si terrà in Havre dal 6 al 10 prossimo settembre, altri pure *internazionali* ne sono prestabiliti, aventi rapporti coll'istruzione.

Così il 15 agosto si riunirà in Amsterdam il Congresso concernente l'istruzione dei *ciechi*. Vi saranno rappresentate la Germania, la Francia, la Russia, l'Italia, il Belgio, la Turchia, e, crediamo, anche la Svizzera. Oltre cento direttori di Istituti di ciechi sparsi in Europa, hanno mandato la loro adesione. — Durante il Congresso saranno esposti gli oggetti impiegati alla istruzione dei ciechi, e i lavori eseguiti nei loro stabilimenti.

— Il 10 settembre si terrà a San Domingo (Antille) un *Congresso storico* nell'intento di accertare se le ossa trovate in quella cattedrale siano veramente quelle di Cristoforo Colombo.

— Nell'autunno avrà pur luogo a Boston (America settentrionale) un *Congresso di bibliotecari*. Certo vi sarà molto da imparare, osserva la « Scuola Nazionale », se si pensa allo sviluppo sempre crescente che prendono le biblioteche negli Stati Uniti, ed alle cure assidue per migliorarne e perfezionare l'ordinamento. A Boston vi sono 12 biblioteche, una per ogni quartiere della città, ed hanno fra tutte 438,600 volume, e in un solo anno furono acquistate 16480 opere. La pubblica biblioteca di Chicago ha raccolti in pochi anni 106300 volumi, ed ogni giorno la frequentano in media 4000 lettori, e son dati a prestito 1400 libri.

Studenti a Ginevra. — Gli studenti iscritti nell'*Università* di Ginevra pel semestre d'estate sono 321 e 128 uditori: totale 449, così ripartiti per Facoltà:

1. Scienze	93	allievi,	33	uditori	=	126
2. Lettere	40	»	35	»	=	75
3. Filosofia	20	»	10	»	=	30
4. Diritto	52	»	18	»	=	70
5. Teologia	12	»	0	»	=	12
6. Medicina	104	»	32	»	=	136.

Il numero delle signore e signorine iscritte sale a 52, di cui 42 sono russe o polacche, 20 sono semplici uditrici, e 32

sono studentesse regolari, 21 in scienze, 10 in medicina, 1 in belle lettere.

Sopra 138 confederati d'altri cantoni che frequentano quell'Università (o meglio che vi sono iscritti) contansi 20 ticinesi.

Spese per la guerra e per l'istruzione. — La « Associazione internazionale per la pace » ha pubblicato alcune notizie statistiche concernenti le spese che si fanno in Europa per ciascun abitante, a scopo di guerra ed a scopo d'istruzione. Lo Stato che *più* spende per gli eserciti e *meno* per le scuole, sarebbe la *Russia*, con fr. 36. 70 per testa di fronte a 0. 15 centesimi! La *Francia* viene seconda per la guerra (fr. 25), ma anche la prima per la scuola (fr. 11. 75). La *Svizzera* è lo Stato che spende meno di tutti per l'armata (fr. 5), e relativamente più che la Francia stessa per l'istruzione (fr. 5. 20).

Referendum — Il decreto di parziale riforma della costituzione cantonale del 10 febbraio 1883, accettato dal popolo nelle assemblee del 4 marzo successivo, contiene un articolo (il 7°) prescrivente che le leggi e le risoluzioni legislative, di carattere obbligatorio generale, e che non sono di natura urgente, debbono essere sottoposte al popolo per l'accettazione od il rifiuto (ecco ciò che con vocabolo latino fu chiamato *referendum*), quando ciò sia domandato entro un mese dalle loro pubblicazioni sul *Foglio Ufficiale*, da 5000 cittadini aventi diritto di voto. — Riconosciuta operativa la domanda, la votazione popolare non potrà essere ritardata oltre trenta giorni.

Questa domanda, com'è noto, viene ora avanzata per la prima volta nel cantone a riguardo della legge 13 maggio p. p. sull'incolamento del fiume Ticino. Promossa da un Comitato sottocenerino, essa venne firmata da 7919 cittadini, così ripartiti per distretti: Mendrisio 1780, Lugano 4268, Locarno 627, Vallemaggia 146, Bellinzona 116, Riviera 261, Blenio 284, Leventina 437. — Le assemblee comunali per la votazione sono convocate pel 12 luglio.

Vedremo come il Popolo saprà far uso di questa nuova arma che si volle dargli in mano per vanto di democrazia.

Patria e Progresso. Riceviamo troppo tardi per essere iscritta una circolare, con cui la « Società liberale *La Francini* », residente a Parigi, annuncia la buona risoluzione sua

di pubblicare una *Rivista* mensile col titolo di « *Patria e Progresso*, organo dell'Emigrazione Ticinese ». Sarà un volumetto di 80 pagine, che vedrà la luce il 15 d'ogni mese. La *Rivista* è destinata precipuamente alla emigrazione ticinese, ed a riunire gli emigranti in nodi più intimi fra loro e con la Patria. — Redattori del periodico saranno i signori C. Rosselli, E. Colombi, A. Weit.

Il detto periodico si prefigge « di diffondere nel popolo buone nozioni di politica, di aprirgli dinanzi agli occhi le pagine della storia patria, tanto feconda di utili insegnamenti, di fargli conoscere le vie migliori per le quali conseguire la protezione de' suoi interessi ».

Per la riuscita dell'impresa vengono emesse 400 azioni da fr. 5 cadauna. Ogni azionista ha diritto all'abbuonamento di un semestre; chi possiede due o più azioni ha diritto a quello d'un anno.

Nel Cantone le azioni sottoscritte a mezzo di schede si ricevono presso il sig. Elia Colombi di Bellinzona.

Il loro versamento dovrà farsi col 15 luglio; quindi vogliono essere sollecitate le sottoscrizioni.

ERRATA-CORRIGE. — Nel numero precedente incorsero due errori tipografici che dobbiamo rettificare per l'intelligenza dei punti che li riguardano.

Le parole: « detto *Tramorcio* », appiccate alla penultima linea della pagina 183, vogliono essere aggiunte alla settima della pagina seguente, che si leggerà: « altro bel laghetto detto *Tramorcio* »

Il nome del delegato zurigano di cui è cenno alla pagina 191 non è già *Jreicler*, ma *Treichler*.

Concorsi a scuole minori.

Comune	Scuola	Docenti	Durata	Onorario	Scadenza	F. O
Prato-Sornico	mista	m. ^o o m. ^a	6 mesi	fr. 500 *	15 luglio	N. 24
Crana	femminile	maestra	6 »	» 400	19 »	» 25
Contra	mista (Ten. ^o)	»	6 »	» 400	18 »	» »
Gordola	maschile	maestro	6 »	» 500	15 »	» «
»	femminile	maestra	6 «	» 400	15 »	» »
Caviano	mista	»	8 »	» 480	26 »	» 26
Sonogno	»	maestro	6 »	» 500 *	26 »	» »
Semione	maschile	»	6 »	» 550	26 »	» »

* Fr. 400 se maestra.